Anno VIII. Udine — Mercoledì 12 Febbrajo 1890. N. 37.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 15
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Italiani al Plata

Grande fortuna ha sorriso agli Stati platensi nel 1889.

L'Uruguay in detto anno ha veduto energicamente riattivarsi le correnti della sua emigrazione europea, che avevano quasi disertato quelle ricche e belle contrade.

L'Argentina ha ricevuto nello stesso periodo di tempo — secondo il testimonio delle statistiche ufficiali — *trecento mila* stranieri; fatto nuovo per quel paese e per tutta l'America del Sud.

Dei 300,000 nuovi arrivati la statistica ne classifica 289,014 fra gli emigranti propriamente detti, dei quali 185,925 godettero i beneficî delle leggi argentine; vale a dire furono a spese di quel governo sbarcati, alloggiati per un periodo da 1 a 5 giorni e mantenuti nei ricoveri ufficiali, collocati dalla *Officina di Lavoro* in città o mandati allo interno su ferrovie e piroscafi sempre per conto dell'erario, e sotto la guida e la tutela di impiegati del *Dipartimento Generale dell'Immigrazione.*

* * *

Nel movimento generale, l'elemento italiano occupa ancora, numericamente, il primo posto. Difatti, alla cifra complessiva dei 185,925 individui passati per l'Asilo Centrale, gli italiani entrano per 88,647 su 71,173 spagnuoli, 27,173 francesi, 19,032 russi, 8,669 belgi, 5,967 inglesi, 4,007 olandesi, 3,899 tedeschi e via via; ma devesi pur riconoscere che gli sforzi dei reggitori di quel paese per *controbilanciare* — come fu detto su documenti ufficiali — l'inquietante prevalenza dell'immigrazione italiana ottennero il loro scopo.

La proporzione è considerevolmente modificata: fino al 1885 i nostri immigranti rappresentavano sul totale dal 70 al 65 per cento — oggi rappresentano dal 37 al 35, il quale risultato raggiunto agli artifici della immigrazione sull data a scopo politico, se non è provato che corrispondeva agli interessi economici e morali del paese, dimostra però che l'Argentina è riuscita, colla istituzione dei *passaggi sussidiari*, se non ad attirare grossi manipoli di immigranti anglo sassoni, certo a contrapporre poderosi elementi latini alla prevalenza numerica degli italiani.

* * *

Nè pare che l'opinione pubblica, quale è riflessa dai più autorevoli giornali argentini di Buenos Ayres, sia paga dell'abbattuto predominio numerico dell'immigrazione nostra.

Siccome la nostra legge sull'immigrazione obbliga gl'individui che si recano all'estero al fedele ed esatto compimento dei doveri di leva, quindi a ritornare in patria, a tempo debito, per il servizio dell'armi, così un foglio argentino dei più diffusi e stimati, *La Prensa* — scrive che non trovandosi il paese omai in condizioni di promuovere in alcun modo l'immigrazione italiana, il Governo della Repubblica deve decidersi a *non* accordare più oltre le franchigie e i beneficî della legge e a non ricevere come immigrante colui che all'Argentina si rechi con permesso *pro tempore*, senza la intenzione e il proposito di mettervi salde radici — *sin lar condiciones de radicabilidad* volute dalla legge nazionale.

Questo è grave.

Coll'applicazione di simile provvedimento il Governo argentino tenderebbe evidentemente a mettere freno alla immigrazione italiana, costringendo i poteri costituiti del regno a impedire la partenza per quel paese di regnicoli, cui l'Argentina, in compenso dei beneficî loro accordati, vorrebbe sottrarre a doveri ineludibili e sacri verso la patria.

Di presente sulle cose dell'immigrazione nell'Argentina siede un uomo di mente eletta, di larghe vedute e degli italiani amico sincero e provato; onde non è presumibile che quell'uomo egregio condivida codesti nè accorti nè generosi intendimenti avversi a una popolazione che a quella repubblica ha dato i più validi elementi di ricchezza, di prosperità, di ordine, di cultura. Anzi le nuove recenti disposizioni del ministro Zeballas sull'uso dei *passaggi Sussidiarii* per attirare laggiù gli eccellenti contadini di Lombardia e di Piemonte, permettono di credere che il Governo di Buenos Ayres, senza imporre condizioni inaccettabili, voglia continuare a promuovere la buona immigrazione agricola italiana.

Ma non dobbiamo farci soverchie illusioni.

Si è fatta e va ingrossando in quel paese una corrente non favorevole ai nostri immigranti. V'è tutta una scuola e una generazione di avversari audaci, i quali oggi non combattono a viso aperto l'immigrazione italiana, perchè manifestamente utile e superiore in attitudini e in adattabilità alle altre, ma che la tollerano e la subiscono a denti stretti.

L'Italia deve premunirsi in tempo contro gli eccessi di così fitta schiera di italofobi, che può divenire governo e chiudere quel vasto campo di attività alla nostra emigrazione.

P. Cittadini.

L'ESERCITO

È stata distribuita la relazione del generale Torre, sulla leva dei giovani nati nel 1868 e sulle vicende dell'esercito dal 1 luglio 1888 al 30 giugno 1889.

Le relazioni del generale Torre, che è sempre un pregevolissimo lavoro, è quest'anno accresciuta dalla statistica delle chiamate avvenute nei mesi d'agosto, settembre e ottobre dei militari in congedo illimitato.

L'esercito contava al 30 giugno, 2,765,264, di cui 837,194 facevano parte dell'esercito permanente, 298,529 erano ascritti alla milizia mobile, 1.623,021 alla milizia territoriale.

In posizione di servizio ausiliario si contavano 2392 ufficiali, la riserva ne contava 4128;

L'esercito permanente contava 18,946. di cui 180 ufficiali generali e 81,824 uomini di truppa.

I reggimenti di fanteria avevano una forza di 307,388 uomini, i distretti militari 188,006, i reggimenti alpini 52,644, i bersaglieri 41,080, la cavalleria 45,244, l'artiglieria 111,543, il genio 127,182, i carabinieri 27,725.

Dal bollettino sanitario durante il mese di dicembre 1889, rilevasi che il numero dei morti in detto mese, ragguagliato a 100 di *forza*, fu di 0,50 nei presidî del Regno e in quelli d'Africa fu di 5 a Massaua e di 0 ad Assab.

GUERRA E MARINA

Venne distribuita la relazione Buttini per l'approvazione delle spese per le eccedenze degli impieghi.

Le spese facoltative del Ministero della guerra sono maggiori di lire 2,590,263; quelle della marina hanno un'economia di lire 1,314,459 sull'esercizio 1889-90.

La relazione general dei risultamenti accertati per l'esercizio finanziario 1888-90 del Ministero della guerra, parte ordinaria e straordinaria, risulta in lire 402,844,850; quelli del Ministero della marina risultano in lire 156,158,846.

La relazione del bilancio d'assestamento pel 1889 90, fatta dalla Commissione generale del bilancio, fissò le spese del Ministero della guerra in lire 279,763,500 e della marina in lire 121,541,6*8.

Portogallo e Inghilterra.

L'Associazione dei commercianti di Lisbona, adottò il 16 gennaio p. p., varie risoluzioni contro il commercio inglese a motivo della sopraffazione usata al Portogallo dall'Inghilterra in Africa. Eccone le principali:

È nominato un Comitato di vigilanza per conoscere alla dogana e votare alla pubblica indignazione coloro che importano merci inglesi.

Gli armatori e navelastri sono invitati a non ricevere più merci inglesi a bordo dei loro navigli.

Non si faranno più depositi in denaro alle Banche inglesi, e se ne ritireranno quelli esistenti.

Si voteranno lodi a tutti coloro che sospendono ogni relazione commerciale cogli inglesi.

Non si riceverà più in pagamento la lira sterlina che è in circolazione.

Un Comitato apposito riceverà per iscritto le adesioni di tutti coloro che, negozianti all'ingrosso ed al minuto, s'impegneranno di non più comprare merci inglesi. Saranno considerati invece come traditori della patria quelli che continueranno.

Queste le risoluzioni che vennero telegrafate anche ai brasiliani. Nell'anno 1888 l'Inghilterra vendette al Portogallo per sterline lire 2,087,243 di cui lire 500,000 circa in cotonerie.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11.

Presidenza BIANCHERI

Si approvano tutte le variazioni proposte ai bilanci del Tesoro e delle finanze.

L'on. Plebano domanda schiarimenti sulla garanzia del Governo al prestito contratto dal Negus d'Abissinia colla Banca Nazionale.

L'on. Branca chiese se si intenda presentare il trattato coll'Abissinia.

Crispi risponde che il Parlamento sarà informato del trattato già ratificato col Negus d'Abissinia e che sarà presentata alla Camera anche la convenzione addizionale quando ancora questa sia ratificata.

Dichiara a Plebano che in questa convenzione è compreso un articolo che si riferisce al prestito contratto dall'Abissinia colla Banca Nazionale. Assicura poi che la spesa per la missione etiopica, era una spesa doverosa e che essa non supera le 100,000 lire

Approvansi le variazioni proposte al bilancio degli esteri, quelle agli interni e delle poste e telegrafi.

Apertasi la discussione sul bilancio del ministero d'agricoltura l'on. Branca chiede che siano fatte conoscere le condizioni vere dei Banchi meridionali.

L'on. Chimirri domanda al Governo perchè fece un'inchiesta sui Banchi meridionali e quali ne furono i risultati.

Il ministro Miceli giustificò i provvedimenti presi promettendo che fra pochi giorni saranno pubblicate le relazioni sulle inchieste.

L'on. Bertolli parlò sulla situazione finanziaria rilevando che il disavanzo è di L. 54,096,746 e dimostra che il disavanzo medesimo devesi colmare con le economie.

Dopodichè il seguito della discussione è rinviato a domani.

IN ITALIA

I disordini amministrativi del Banco di Napoli.

I fatti del Banco di Napoli che come si sa fu sciolto dal Governo, sono sempre l'argomento delle discussioni, dei commenti di tutti i circoli politici. Il *Fracassa* principia a pubblicare le promesse rivelazioni sull'operato del Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto. Le rivelazioni sono schiaccianti per il Consiglio di Amministrazione e compromettono sino a un certo punto, il credito del Banco. Il *Fracassa* rileva che il Banco fece delle operazioni di risconto con piccole Banche per *65 milioni dei quali*, secondo quel giornale, *appena una minima parte sarebbe realizzabile.* Esso accusa il Banco di avere esteso le sue operazioni oltre il mezzogiorno. Conchiude dicendo che la pubblicazione di questi gravissimi fatti non ha punto lo scopo di danneggiare il Banco di Napoli per favorire la Banca Nazionale, ma quello di mettere le cose nella loro luce.

Una valigia postale assalita dai malandrini.

Presso il ponte Tusa (Messina) una banda di malandrini assaliva una carrozza colla valigia postale.

COSE D'AFRICA

Ricupero di una mitragliatrice.

Uno squadrone di esploratori ricuperò ad Adua la seconda mitragliatrice presa a Dogali da Ras Alula.

Le condanne di abissini a Massaua — Lo scopo della cospirazione.

Il Ministero della guerra, ricevette dal generale Orero un telegramma in cui lo informa che essendo risultata evidente dal dibattimento tenutosi, la colpabilità degli imputati arrestati e di cui già fu fatto cenno, la Corte marziale condannò a morte Mussa Claccad e Kantibai Hanned, ai lavori forzati a vita Tadla Ullad, essendosi a favore di quest'ultimo ammesse le circostanze attenuanti.

L'*Opinione* dice che la cospirazione scopertasi a Massaua e che finì colle condanne suddette, aveva lo scopo di far insorgere contro l'Italia, le bande assoldate degli Assaortini e degli Habab.

L'*Esercito* invece dice, che lo scopo era quello di stabilire un accordo coi dervisci per attaccare alle spalle le truppe italiane mentre erano impegnate ad Adua.

ALL'ESTERO

Il discorso del trono in Inghilterra.

Il discorso del trono, letto ieri, a Londra alla Camera, constatò che le relazioni dell'Inghilterra colle potenze estere sono eccellenti — e aggiunse quindi, che il Portogallo stesso aderì alla richiesta dell'Inghilterra circa le difficoltà sorte per le cose d'Africa. Tale adesione rendè possibile il mantenimento dei rapporti amichevoli che furonvi finora fra i due paesi

Quanto agli affari coloniali la Regina dichiarò che aspetta *molto* dal movimento federativo manifestatosi in Australia. Circa l'Irlanda, la Regina constatò che vi è una grande diminuzione nei crimini agrari, e promise di adottare misure facilitanti l'acquisto delle *terre*; disse che il ministero si occupa pure di organizzare un Governo locale irlandese. Questi i punti più salienti.

La sorte riserbata al duca d'Orleans.

Si considera probabile la condanna del duca d'Orleans a due anni di carcere.

Il Consiglio dei ministri deliberò che in tale eventualità il principe si rinchiuderebbe allora in qualche carcere centrale di provincia e che si sottoporrebbe al regime dei detenuti politici.

I cospiratori bulgari.

Sofia, 11. — Quantunque Panitza e gli altri tre ufficiali siano stati consegnati alle autorità civili, essi verranno tradotti alla Corte marziale che si riunerà fra una quindicina di giorni. Si tolsero anche le spalline agli imputati perchè trattasi di tradimento. Assicurasi che gli imputati verranno giudicati con l'estremo rigore della legge.

Uno sciopero di cappellai a Vienna.

È scoppiato lo sciopero dei lavoranti cappellai. Gli scioperanti sono in numero di circa 4000, e domandano in ultima analisi un aumento di salario.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat. *10 febbraio.*

Un'aggressione smentita.

Per debito d'imparzialità preghiamo l'ottimo vostro giornale ad accogliere quanto segue:

Il *Forumjulii* di sabato 8 corr., cui fece eco l'*Adriatico* d'oggi, stampa una calunniosa insinuazione a carico del rev. don Luigi Mullig di Vernasso, a proposito di un'aggressione patita dallo stesso sulla pubblica via di S. Pietro, più correttamente vicino a casa sua, dando a bere ai gonzi che fosse causa la *donna*!

A sbugiardare la cattiva fanfaluca inventata dal *Forumjulii*, noi che stimiamo ed apprezziamo altamente don Luigi Mullig per il suo carattere franco ed onesto e come prete e come cittadino, abbiamo appurati i fatti, ed ecco come andarono le cose le quali anzi tornano ad onore dell'aggredito.

Si trattava che certo L. S. di Vernasso pretendeva di fare la corte alla propria cugina Ida d'anni 18, e con quel pretesto frequentava la casa di don Luigi Mullig dove abita l'Ida che è sua nipote.

Dal contegno però ambiguo del signor L. S., don Luigi e come zio e come prete esercitante una tutela sulla giovinetta in coscienza ha subodorato non essere del tutto lodevoli le intenzioni del giovinotto, ed ha creduto perciò suo dovere troncare ogni relazione. *Inde irae.* Il giovinotto alimentò un profondo rancore fino a domenica, sera 2 corr. nella quale appostatosi, quando vide giungere don Luigi lo fermò minacciandolo di morte, unitamente al fratello ed al servo quando andavano a fare la denuncia ai RR. Carabinieri sul ponte di Vernasso.

Così stanno le cose, mentre poi ci pare che prima di spargere dei sospetti

a carico altrui, uopo sarebbe assumere le necessarie informazioni.

Notiamo che il prete Mullig gode la stima dei più notabili della Schiavonia e della pianura.

Molti amici del Distretto.

Tarcento *10 febbraio.*

Carnevale.

Nella sala teatrale, condotta da Carlo De Monte, avrà luogo, giovedì prasso 13 corr., un grande Veglione mascherato.

L'orchestra diretta dall'esimio maestro Carlo Blasig suonerà nuovissimi e scelti ballabili.

Illuminazione sfarzosa.

Prezzi: Abbuonamento al ballo L. 2, ingresso per i non abbuonati cent. 80, sedie in platea e loggia cent. 30.

La trattoria sarà fornita di eccellenti cibarie e scelti vini a prezzi modicissimi.

Incendio. Nella frazione di Fitìano, comune di Precenicco, sviluppossi un incendio in due stalle di proprietà della baronessa Clementina de Hierschel, tenuta in affitto dal colono Zaramella Antonio. Le fiamme distrussero le stalle, circa 250 quintali di fieno, diversi attrezzi rurali e 26 pecore, causando un danno di L. 4500.

Altro incendio sviluppossi ai casali Frama, Comune di Bagnaria Arsa, in un locale ad uso di sia di proprietà del nob. Orgnani - Martina, che potè essere domato dall'opera pronta ed intelligente prestata dagli accorsi al suono della campana a stormo, impedendo che le fiamme si comunicassero ad un vasto fabbricato attiguo, contenente gran copia di materia infiammabile. Due suini perirono fra le fiamme. Il danno si calcola ad oltre L. 8000.

Rissa e ferimento. Beorchia Michele di Lauco venuto a diverbio con Zorzi Angelo per quistione di passaggio, con un colpo di randello gli causava la frattura del braccio sinistro.

Arresto. Fu arrestato a Rivignano D'Odorico Alessandro perchè asportava una pistola a due canne di genere insidioso senza averne il permesso speciale.

CRONACA CITTADINA

Giurisprudenza elettorale. La Corte d'Appello di Bologna ha deciso che: — chi « fu inscritto come elettore nelle liste politiche ha diritto senz'altro di essere inscritto nelle liste amministrative e che le Giunte provinciali amministrative non hanno poteri per ordinarne la cancellazione ».

Magistratura. Lojacono, presidente del Tribunale di Tolmezzo è tramutato a quello di Mistetta.

Polo vicecancelliere della Pretura di Ampezzo è tramutato a quella di Luvino.

Pel grande concerto. Come ieri abbiamo detto, il grande concerto a beneficio degli Ospizi Marini, rimandato per desiderio della signora Pantaleoni, ancora impegnata a Trieste per cantare nella *Gioconda*, si farà nei primi giorni di Quaresima.

Abbiamo poi motivo di credere, anche per assecondare il parere della maggioranza, che detto concerto avrà luogo in giorno di festa.

Il raccolto delle fave e lupini. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, sul raccolto delle fave e lupini, presi complessivamente, nello scorso anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-83 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero, il raccolto del 1889 in ettolitri di semi:

Ampezzo, 27 — 96,30 — 26;
Cividale, 293 — 67,92 — 199;
Codroipo, 1370 — 109,93 — 1506;
Gemona, 27 — 66,67 — 18;
Latisana, (non si coltivarono i generi nè nel quinquennio 1879-83, nè nel 1889);
Maniago, (come sopra);
Moggio, 8 — 100 — 8;
Palmanova, 1795 — 45,90 — 824;
Pordenone, 106 — 47,17 — 50;
Sacile, (non si coltivarono i generi nè nel quinquennio 1879-83, nè nel 1889);
San Daniele, 3027 — 92,17 — 2790;
San Pietro al Nat., 84 — 58,33 — 49;
San Vito al Tagliamento, 6 — (non si coltivarono i generi nel 1889);
Spilimbergo, 20 — 70 — 14;
Tarcento, 82 — 112,20 — 921
Tolmezzo, 38 — 71,05 — 27;
Udine, 5741 — 86,73 — 4979;
In tutta la Provincia 12624 — 83,82 — 10582.

Il raccolto del 1889, fu di qualità ottima per 1552 ettolitri, buona per 8286, mediocre per 563, cattiva per 181.

I generi dei quali trattasi, nel 1889 vennero coltivati in 63 del 179 *Comuni* della Provincia.

Il raccolto del 1889, fu inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879-83, in causa della minore coltura, delle troppo insistenti pioggie estive e delle grandinate.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Croce Rossa Italiana. — Il Sotto Comitato di Sezione di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Sabato 15 febbraio corr. alle ore 9 pom., al Teatro Minerva, Gran Festa da Ballo con maschere a beneficio della Croce Rossa Italiana.

L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro G. Verza suonerà i più scelti ballabili del repertorio del carnovale 1890.

Il Teatro, che le signore Proprietarie concessero gratuitamente per la circostanza, sarà riccamente addobbato e splendidissima sarà pure la illuminazione elettrica fornita dai signori Volpe-Malignani senza alcun compenso.

Accurato servizio di restaurant

Biglietto d'ingresso per ogni persona L. 3. Abbonamento al ballo per i signori L. 5.

Non saranno ammesse al Teatro che persone e maschere decentemente vestite.

Ogni eventuale reclamo dovrà venir fatto ai signori componenti la Commissione, i quali avranno un distintivo dell'Associazione. Gli abbonati al ballo riceveranno pure un distintivo.

Udine, li 10 febbraio 1890.

Il Presidente del Sotto Comitato
A. di Prampero.

Un brutto caso toccò ieri all'oste Luigi Pletti, in via della Posta, generalmente conosciuto sotto il nome di *Baretta*. Ed è che camminando nella sua osteria, improvvisamente gli mancò il pavimento, e cadde nel vuoto per una profondità di un metro e *sessanta* centimetri, riportando delle contusioni.

Accorsa la moglie per soccorrerlo, si fece anch'essa del male; però nè l'uno nè l'altro presentano pericoli di sorta.

La notizia di questo brutto caso spiacque a tutti quelli che conoscono l'egregio sig. Pletti, uomo che gode eccellente riputazione.

N. 484.

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 11 ant. del giorno di martedì 4 marzo p. v. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per lo appalto della manutenzione durante il quinquennio 1890-1894 della strada provinciale di *Motta* da S. Vito al Tagliamento per Villotta, Pravisdomini fino al confine colla provincia di Treviso verso l'annuo importo a base d'asta di L. 3505.20 (diconsi lire tremila cinquecento cinque e centesimi venti).

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in scheda suggellata la loro offerta di ribasso ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 350 (trecento cinquanta) a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Udine, li 11 febbraio 1890.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Società operaia generale. Nel giorno 10 febbraio mancò a vivi in Cividale il nostro socio Cosani Luigi calderaio, inscritto in società nel 7 settembre 1866, ammesso al sussidio continuo nel 1 gennaio 1889.

Fu operaio modello, padre di famiglia esemplare, compì la sua carriera mortale, lavorando.

Portamonete smarrito. Jeri, una persona percorrendo la via Calzolaj, perdette un borsettino in forma di berretto, contenente lire 11.

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Fu denunciato per ubbriachezza Anton Luigi Massimo scrivano da Udine.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Quando s'è detto che è l'ultimo mercoledì di Carnovale, è lo stesso che annunciare un veglione *come il faut*; e così sarà stassera al Teatro Minerva.

Sappiamo che si sono organizzati dei gruppi numerosi di maschere che faranno gradite sorprese stanotte alla gioventù che interverrà certamente numerosa.

Sala del Pomo d'oro. Stassera gran ballo mascherato.

IN GIRO PEL MONDO

La morte di un colosso.

Di questi giorni, è morto a Liegi, nell'età di 52 anni un negoziante, il signor Dupont-Maréchal, che si distingueva, non solo per la sua statura, che era maggiore di due metri, ma anche per la sua corpulenza: pesava la bellezza di 257 chilogrammi.

Non fu possibile a coloro che portavano la bara, di salire i venti gradini della chiesa dove ebbe luogo il servizio funebre, e fu neccessario lasciare la salma ai piedi della scala durante tutta la cerimonia.

Al cimitero, l'ingresso della tomba di famiglia essendo troppo stretto fu necessario deporre la cassa in una fossa scavata apposta.

Un fanciullo a brandelli.

Uno spaventevole delitto è stato commesso a Cardeilline (cantone di Boulogne) Un fanciullo è stato legato dai compagni al collo di due vacche

Queste, poi eccitate, hanno percorso circa 100 metri.

Il povero ragazzo è rimasto addirittura ridotto a brandelli.

La vittima di un rimorso.

D. M. Brown, maresciallo della città di Olympia (Washington) anni sono, mentre era in servizio, uccise con un colpo di rivoltella un ubbriaco che si ribellava alle sue ingiunzioni.

I Giurati lo trovarono colpevole, ed egli ne toccava parecchi anni di penitenziario.

Uscito alla luce del sole, D. M. Brown mostrò evidentemente di non esser più l'uomo di prima.

Fuggiva la compagnia dei suoi concittadini e cercava di soverchio quella del bicchiere.

Sua moglie, che non l'aveva abbandonato, ne lo rimproverava continuamente. L'altro dì egli ritornò a casa, dopo lunga assenza, più alterato del solito e anche i rimproveri della moglie si fecero più del solito, gagliardi e pungenti.

L'infelice non rispose parola. Salì lentamente le scale che conducevano alla stanza da letto, si coricò e... poco dopo uno sparo rintronava nella casetta dell'ex maresciallo. Ad Olympia v'è un infelice di meno.

Uno scherzo di cattivo genere.

Giorni sono, un ricco commerciante di Berlino diede in casa sua una festa da ballo, a cui intervennero mascherati molti dei suoi amici.

Alle 11 della sera si aprì la porta della sala e quattro uomini robusti portarono dentro una cassa da morto. Il coperchio era di vetro, e attraverso a questo si vedeva in essa il cadavere di una donna, con una maschera bianca sul viso ed una corona di mirto sulla testa. L'abito era di raso bianco guarnito con pelliccia di ermellino.

Per circa un'ora la bara stette deposta nella sala, mentre la festa era sospesa, e si facevano mille commenti sulla strana comparsa.

Finalmente, allo scoccare della mezzanotte, il preteso cadavere si alzò dalla bara, si levò la maschera e mostrò la faccia della giovane e bella padrona di casa, che aveva riservato quella bizzarra sorpresa ai suoi invitati!

Falsi monetari italiani a Marsiglia.

La polizia marsigliese è riuscita a scoprire una nuova banda di malfattori e falsi monetari, parecchi dei quali sono già in carcere.

La banda in quistione, da quanto pare, doveva essere capitanata da una giovane donna, certa Gras Maria, di anni 20, nativa di Terandean, dipartimento del Varo.

Essa fu arrestata l'altro dì coi seguenti individui: Cariotti Sebastiano d'anni 28, Saglietti Francesco d'anni 32, Berteglio detto Torino d'anni 31, Ravero Antonio diciasettenne, e Rubaldi Giovanni d'anni 34.

Alle loro abitazioni fu trovata una quantità d'oggetti di furtiva provenienza e numerose monete false da lire due coll'effigie di Giorgio re di Grecia, e della repubblica francese.

Sant'Antonio colonnello.

Si è trovato il testo di un documento assai curioso.

È un decreto emanato dal re Giovanni IV, quando era ancora reggente (1793-1816) del Portogallo, concepito in questi termini:

Il glorioso Sant'Antonio ha contribuito, ne siamo convinti, col suo potente intervento, ai felici successi de nostri eserciti e al ristabilimento definitivo della pace nell'impero portoghese.

In conseguenza abbiamo risolato di innalzarlo al grado di luogotenente colonnello di fanteria.

Egli riceverà lo stipendio consueto per mezzo del nostro maresciallo di campo, Riccardo Saverio Cubral di Cunha, provvisoriamente incaricato del comando delle nostre truppe nella capitale col titolo di capitano generale.

Sia fatta la nostra volontà! Noi abbiamo apposta a questo decreto la nostra reale firma di nostra mano e il grande sigillo del regno.

Dato nella nostra capitale, il 31 agosto dell'anno 1814, dopo la nascita di N. S. G. C.

I predecessori di Succi.

Alcuni giornali hanno scoperto che il medico Giovanni Wiev racconta in un suo libro pubblicato nell'anno 1577, che un ricchissimo negoziante olandese chiamato Enrico di Hasselt si era recato in Norvegia, dove viveva soccorrendo i poveri e facendo del bene.

Egli udì un giorno da un predicatore che Dio non permette più che un uomo viva 40 giorni senza cibo o bevanda. Per confutare quest'opinione Hasselt si mise a digiunare e compì felicemente questo digiuno di 40 giorni.

Il governatore per metterlo alla prova lo tenne rinchiuso in prigione per altri 40 giorni senza cibo o bevanda di sorta. Hasselt uscì vittorioso anche da questa seconda prova e in Norvegia fu venerato come un santo. Ritornato a Bruxelles fu accusato di eresia e bruciato vivo nel 1545.

Proprio: niente di nuovo sotto il sole.

Dramma misterioso a Vienna

Il discorso del giorno a Vienna è il seguente misterioso dramma famigliare.

Il maggiore comandante del deposito di monture n. 4, a Kaiser-Ebersdorf, Francesco Thomas, era un ufficiale attivo, generalmente stimato, un uomo allegro e pieno di vita. Ad un tratto divenne serio e taciturno, e cominciò a voler chiedere la pensione, perchè temeva che non sarebbe più capace di adempiere con esattezza ai suoi obblighi.

Domenica mattina il maggiore Thomas sedette al piano forte, e suonò un preludio; poi si recò in una stanza attigua, ove v'è una raccolta d'armi, delle quali egli era un appassionato raccoglitore.

Fra quelle armi trovò un revolver, lo caricò e si esplose un colpo alla parte sinistra del petto.

Trasportato in gravissimo stato all'Ospedale di guarnigione in Vienna, soccombette quivi alla ferita.

Era sposato in seconde nozze con una borghese, e viveva con essa nella migliore armonia.

È tuttavia un mistero anche pei suoi intimi che cosa lo possa aver spinto prima alla melanconia poi al suicidio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5%, god. 1 genn. 1890	95.45	95.55
" " 5%, god. 1 lugl. 1889	93.28	93.38
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	07.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	310.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.30	123.50
Francia . . .	3 —	101.15	101.35	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.22	25.28	25.25	25.30
S i sera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	2151/5	2155/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2151/4	2153/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 11		
Rend. It.	95.45.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	—.—
" Fra.	101.22.—	—.—
" Berl.	124.50—	—.—

FIRENZE 11		
Rend. italiana	95	50.—
Camb. Londra	25	24 —
" Francia	101	20.—
Az. Ferr. Mer.	—	—.—
" Mobiliare	561	—.—

PARIGI 11		
Rend. Fr. 3%	91	25.—
Rend. 3% per.	87	75.—
Rend. 4½	105	72.—
Rend. italiana	94	—.—
Cam. su Lond.	25	1 —
Consol. inglese	97	1/2 —
Obb. ferr. ital.	319	25—
Cambio ital.		13.16
Rendita turca	18	10.—
Ban. di Parigi	780	—.—
Ferr. tunisine	487	.—
Prestito egiz.	474	37.—
Ren. spagn. est.	72	65.—
Banca sconto	518	75 —
" ottom.	534	06—
Cred. fond.	1805	—.—
Azioni Suez	2292	—.—

VIENNA 11		
Mobiliare	321	85.—
Lombardo	186	50.—
Austriache	217	25.—
Banca Naz.	982	—.—
Napol. d'oro	9	41.—
Cam. su Parigi	46	10.—
" su Londra	119	10.—
Ren. Austriaca	88	95.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 11		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	98	90.—
Lombarde	68	50.—
Rend. italiana	94	80.—

LONDRA 11		
Inglese	97	7/16
Italiano	93	3/4—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 88.95
Id. Id. (arg.) 88.80
Id. Id. (oro) 110,60
Londra 11,90 Nap. 9411/2

MILANO 12

Rendita ital. 95,82 sera 95,37
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 94,—
Marchi 124.70

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità J. E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore [illegible] ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» [illegible] p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» [illegible] p.	» [illegible]	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» [illegible] p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.56 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 8.— p.	[illegible]	» 8.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.08 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.52 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 p.	id.	» 6.33 »

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco.